

9/3/11

Roma 3 Gennaio 1901



Caro Amico,

Per far cosa grata a te che me ne hai scritto, ho esaminato attentamente gli atti relativi alla libera docenza di Psicologia chiesta per titoli dal Prof. Sante de Sanctis nell'Università di Roma, per il conferimento della quale la Facoltà di Filosofia e Lettere, aveva dato parere favorevole, e contrario invece il Consiglio Superiore.

I motivi addotti dal Consiglio per giustificare il suo voto negativo furono due; esso osservò cioè che la psicologia non è ancora materia d'insegnamento speciale nelle università del Regno, ma è compresa nella cattedra di Filosofia teoretica, per modo che osterebbe l'art^o 100 della legge Casati al conferimento

della privata docenza in quel ramo certamente importante, ma pur sempre particolare, di quest'insegnamento ufficiale; ed osservò d'altra parte che i titoli presentati dal Prof. De Sanctis, fanno fede di una larga e forte cultura psichiatrica ma non danno prova che egli conosca e sappia trattare i problemi filosofici fondamentali concernenti la natura dei fenomeni psichici, come sarebbe necessario per chi intenda professare la psicologia in una Facoltà di Medicina o di scienze.

Ora io sono costretto a significarti, con mio rincrescimento, perchè sarei stato lietissimo se avessi potuto farti cosa gradita, che non credo di potermi allontanare dal parere del Consiglio, non già per l'interpretazione dell'art. 100 della legge Casati che io non accetto in senso così restrittivo, ma per le ragioni di merito riguardanti la capacità del Prof. De Sanctis ad insegnare psicolo_

gia in una Facoltà di Filosofia e Lettere.

Con la solita cordiale amicizia, credimi sempre

tur
gallo

Al Chiarissimo Prof.
Sebastiano Turbiglio
della R.Università di
Roma